

Cardiologia in difficoltà, disagi per la mancanza di personale

Pubblicato: Giovedì 10 Gennaio 2002

Infermieri al collasso fisico a causa di riposi concessi e revocati e più in generale dell'impossibilità di un sano turn-over. La situazione nel Reparto cardiologia dell'ospedale S. Antonio Abate è oggettivamente difficile, tanto che martedì si è tenuto un incontro tra i sindacati e l'azienda per discutere le possibili soluzioni.

L'aumento a 19 infermieri potrebbe essere un primo passo verso la ricomposizione di una frattura che sembrava aver preso corpo dopo una serie di episodi che avevano generato tensione.

Il più eclatante è stato il ricorso ai carabinieri per rintracciare un infermiere, nonostante non avesse l'obbligo della reperibilità.

«Un'azione impulsiva del primario dettata da fattori di disagio – spiega Adriano Pinaffo sindacalista della Cisl – che però è stato vissuto male dai lavoratori». La novità è che azienda e sindacato dialogano.

Cardiologia (formata, in breve, dal reparto vero e proprio, dall'unità coronarica e postcoronarica e dalla sala emodinamica) è diretta dal dottor Roberto Canziani.

La oramai proverbiale mancanza di infermieri ha costretto l'azienda a sedersi al tavolo delle trattative, dato che il problema del reparto viene considerato, a sentire i lavoratori, il più grave dell'intera unità ospedaliera di Gallarate.

«C'è un continuo turn-over anche della dirigenza medica – spiega Pinaffo – segno che il malcontento esiste e che forse si cerca di scappare da un reparto con problemi così grossi».

«L'azienda ha dimostrato disponibilità nella riorganizzazione del servizio di reperibilità – racconta Rocco Sabatino della Cisl Ticino Olona – rimangono da definire alcune questioni di carattere tecnico, oltre al problema più generale degli orari e dei soldi dovuti a causa dei troppi straordinari».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it